

5xmille FOUNDAZIONE ANTONIETTA - SALVATORE ALDISIO

c'è un modo per aiutarci ad aiutare
C.F.: 90025700858

Via Nicolò Paci, 5 - Gela - Tel. 0933 918131

5xmille FOUNDAZIONE ANTONIETTA - SALVATORE ALDISIO

c'è un modo per aiutarci ad aiutare
C.F.: 90025700858

Via Nicolò Paci, 5 - Gela - Tel. 0933 918131

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno VIII n. 17 Euro 0,80 Domenica 11 maggio 2014
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Il cristianesimo sta lasciando l'Europa?

Mi ha molto interessato un articolo di Marcello Veneziani pubblicato su "Il Giornale" del 5 maggio scorso alla pag. 25. a proposito della fede cristiana in Europa. Ne riporto una sintesi e vi aggiungo qualche considerazione.

"C'è un processo straordinario - esordisce Veneziani - che sta avvenendo sotto i nostri occhi e dentro le nostre menti di cui non cogliamo la portata e che è ben più importante e radicale della crisi economica: il cristianesimo sta lasciando l'Europa. Tre fattori stanno spingendo in quella direzione. Il primo è l'ormai secolare scristianizzazione dell'Europa che sta accelerando a passi da gigante. Un processo che non riguarda solo il sentimento religioso, la partecipazione ai riti e alle messe..., ma che investe il senso di appartenenza alla civiltà cristiana e va dalla cultura al sentire popolare, dagli orientamenti di fondo alla vita quotidiana...

Un secondo fattore è istituzionale: la Ue non esprime una comune visione storica e strategica, culturale e spirituale ma è forte, evidente e prevalente la spinta a emanciparsi da ogni legame con la civiltà cristiana... Il filo comune che ha tessuto l'Europa è stato affidato alla moneta e alle linee economico-finanziarie, sradicando ogni possibile richiamo all'unità di natura metaeconomica, salvo un vago illuminismo imperniato sui diritti umani.

Il terzo fattore è la massiccia pressione degli immigrati, in prevalenza di religione islamica che si ammassa sulle sponde del Mediterraneo... A parte gli evidenti traumi e disagi sociali e civili, in tema di accoglienza e ordine pubblico, quell'invasione produrrà un'ulteriore alienazione della cristianità in Europa...

A questi tre fattori imponenti se n'è aggiunto da un anno un quarto: l'elezione di un Papa venuto dalla fine del mondo... che parla un linguaggio che sembra postconciliare ma che è anche premoderno, quando la cristianità permeava la vita quotidiana e non era un fenomeno minoritario... Elezione di Papa Francesco avviene dopo la sconfitta culturale e pastorale dei due papi precedenti, soprattutto Benedetto XVI, che erano ripartiti dall'Europa, tentando di affrontare la crisi religiosa... Ora si tenta di riavviare il cristianesimo partendo dalle periferie, dai più umili, dai devoti più ingenui. Insomma il cristianesimo sta ritirandosi dall'Europa e sta cercando di risalire dai bordi, visto che il portone principale è inagibile... Il problema da affrontare - conclude l'editorialista - non riguarda il versante religioso ma quello civile ed esistenziale, di un'Europa privata delle sue tradizioni e in fuga dalla sua civiltà, devota solo a Economia e Tecnica. L'Europa non sta sostituendo la visione cristiana della vita con un'altra visione, ma con la perdita di ogni visione e il primato del puro vivere. Assolutamente non è l'Essere ma ciò che mi sento di essere. Io, ora! E chiama liberata il suo disperato perdersi nel nulla".

Fin qui Veneziani. Condivido queste riflessioni tranne quelle su Papa Bergoglio. Da uomo del Sud, dove il popolo continua a mantenere le proprie tradizioni religiose che gli conferiscono identità e che soprattutto continuano a fare cultura, popolare sì, ma cultura; credo che la strada perseguita dal Papa sia quella giusta: ripartiamo dai bordi! Anche se è inevitabile che la scristianizzazione abbia investito la religiosità anche della gente del Sud dell'Europa, le nostre feste popolari continuano a coinvolgere centinaia di migliaia di persone, spesso anche distanti dalla pratica religiosa e ad affascinare gli uomini e le donne dell'Europa del Nord scristianizzato che sempre più numerosi scendono per assistervi, magari facendo le loro letture intellettuali. Se sapremo valorizzare la pietà popolare potremo riconquistare alla fede uno spazio culturale alternativo al nulla. In fondo un certo Maestro di Galilea ha iniziato dai bordi con un gruppetto di pescatori ignoranti!

Giuseppe Rabita

Papa Francesco ai laici 'Il tempo è favorevole'

L'assemblea nazionale dell'Azione Cattolica e le parole del Pontefice



Ci sono tre verbi - rimanere, andare, gioire - che sono entrati dal 3 maggio nel vocabolario di un'associazione di laici impegnata a ricucire con il filo robusto delle relazioni il tessuto umano di un territorio, di un Paese e del mondo. Una passione le cui radici e ali sono in una fede pensata, vissuta e comunicata. I tre verbi sono di Papa Francesco e si affiancano a quelli della "Evangelii gaudium". L'associazione è l'Azione Cattolica Italiana che ha appena concluso la sua assemblea nazionale elettiva rinvigorita da un fitto dialogo tra generazioni attorno ai problemi, alle ansie e alle attese di questo tempo.

Rimane significa sostare con lo Sconosciuto di Emmaus e riconoscerlo dal gesto che compie. Andare significa accompagnare il passo degli altri viandanti sulla strada della vita.

Gioire significa cantare lo stupore nell'incrocio oggi il proprio sguardo con quello dello Sconosciuto.

In tanto camminare, andare e uscire - ricorda il Papa - anche il sostare ha un suo profondo significato. È il tempo dell'incontro, del riconoscimento, della comunicazione tra i volti e il Volto e non certo il tempo dell'indugio, della paura, della chiusura.

Così l'appello di Francesco rivolto ai laici a uscire non risuona come un improvviso squillo di tromba ma è l'incipit di un atto di amore che nasce dalla consapevolezza che uscire da se stessi e andare all'incontro con l'Altro e agli incontri con gli altri è il passo imprescindibile per ritrovare pienamente se stessi. Significa mettere in luce la grandezza missionaria della parola "laicità" e ricordare che "in uscita" vuol dire abitare il mondo non in retroguardie impaurite ma in posti avanzati dove scorgere e segnalare la luce di una speranza e di una gioia non effimera. In questa prospettiva prende sostanza l'appello, ripetuto più volte all'assemblea di Ac, a passare dal tempo delle analisi al tempo di un'azione efficace per-

ché pensata e condivisa. Ed è questa una strada da intraprendere anche oggi per evitare la deriva del clericalismo.

Su questo rischio il 22 marzo scorso si era soffermato il Papa nell'incontro con Corallo, l'associazione che riunisce le emittenti radiotelevisive cattoliche italiane. "Il laico - aveva detto a braccio - deve essere laico, battezzato, ha la forza che viene dal suo Battesimo. E perché è più importante il diacono, il prete del laico? No! È questo lo sbaglio. È un buon laico? Che continui così e che cresca così. Perché ne va dell'appartenenza cristiana, lì. Per me il clericalismo impedisce la crescita del laico. Ma... non ci sarebbe il clericalismo se non ci fossero laici che vogliono essere clericalizzati".

Il monito è chiaro perché una laicità dimezzata o svuotata impoverisce la Chiesa e indebolisce, se non svuota, l'annuncio del Vangelo. Non a caso, allora, un'associazione di laici pone il valore della corresponsabilità a fondamento del suo essere al servizio della Chiesa e della Città. Anche dalla consapevolezza che essere corresponsabili e non solo collaboratori prende il via quella conversione pastorale che il Papa indica e auspica con le immagini di una Chiesa in uscita, una Chiesa ospedale da campo, una Chiesa madre di tutti, una Chiesa senza frontiere.

Questo è un tempo favorevole per un laicato "in uscita", per un laicato che non ha bisogno di aggettivi ma di sostantivi, cioè di gesti, di volti e pensieri, per essere testimone e comunicatore di una speranza e di una gioia che non hanno confini di tempo e di spazio.

Paolo Bustaffa

ELEZIONI

**Le liste e i candidati
Sindaco nei Comuni
di Aidone e Mazzarino**

Redazione e Santagati

3

PIAZZA ARMERINA

**Partiti i lavori
di restauro
per il completamento
del Seminario**

di Giuseppe Rabita

4

Ex Provincia di Enna, per chiudere il bilancio occorrono 4 milioni. Lo dice Caccamo

rie per chiudere i bilanci e garantire l'erogazione dei servizi in attesa dell'assegnazione delle nuove competenze e funzioni ai Liberi Consorzi. "È stato concordato di affrontare a breve la questione anche alla presenza dei nove dirigenti di ragioneria in modo da esaminare concretamente le esigenze di ciascuna ex Provincia - spiega il commissario Caccamo. I fondi verranno destinati principalmente ai servizi socio assistenziali,

al diritto allo studio, al pagamento degli stipendi e alle quote di ammortamento dei mutui. Per queste spese già la Regione ha destinato a favore di consorzi 10 milioni di euro per le spese correnti e altrettanti in conto capitale. In occasione della programmata riunione chiederò di assegnare alla ex Provincia di Enna 4 milioni di euro necessari per chiudere il bilancio". Lo rende noto un comunicato della Provincia.

Colloquio in Facoltà Teologica

Il 15 maggio alle ore 9,30 presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo avrà luogo un Colloquio Biblico sul tema: "Racconto, archeologia, storia. La vicenda di Israele tra memoria e rilettura". Dopo i saluti del Preside mons. Rino La Delfa, il prof. Angelo Passaro introdurrà i lavori su I termini di un dibattito aperto tra biblisti, archeologi e storici. Seguirà la relazione del prof. Israel Finkelstein, Department of Archaeology and Ancient Near Eastern Civilizations, Tel Aviv University sul tema: "Bible and Archaeology or Archaeology and Bible: Between 'Histoire Regressive' and 'Deconstruction Positive'". Quindi la relazione del prof. Giuseppe Bellia: "Tra memoria storica e rilettura teologica delle origini: l'utile mediazione della lettura storico-antropologica". Nel pomeriggio alle ore 16 "L'iscrizione del re Kulamuwa tra storia e letteratura" di Paolo Merlo della Pontificia Università Lateranense, seguita da Cirino Versaci su "Gedeone, eroe ed anti-eroe in Gdc 6-9. Concluderà Francesco Bianchi, dell'Ass. Biblica Italiana di Roma.

GELA Dopo il blocco del cantiere e in attesa di conoscere i nuovi investitori nel progetto Agroverde

Si iniziano a pagare gli espropri

Nel corso di una conferenza dei capigruppo consiliari che si è tenuta a Gela al Palazzo di città, il presidente della cooperativa Agroverde, Stefano Italiano, ha assicurato date certe e modalità di pagamento in favore dei cittadini che hanno subito l'esproprio. Un primo acconto del 20% sarà pagato entro la settimana prossima. Inoltre entro il 30 maggio saranno definiti i termini per pagare le imprese. I pagamenti verranno estinti entro il 30 giugno in favore dei proprietari dei terreni espropriati. Il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Fava ha esternato il suo apprezzamento sull'accordo raggiunto col Presidente Italiano, sottolineando che resta sempre alta l'attenzione sull'iter. Qualche riserva resta in piedi: riguarda il fatto che non si conoscono ancora i nuovi investitori che avrebbero dovuto essere presentati in questi giorni, pena la revoca del progetto e che invece restano ancora un miraggio. Altri consiglieri hanno mostrato titubanze sulla concreta possibilità di potere pagare sia i proprietari dei lotti, sia le imprese che hanno effettuato i primi lavori di sbancamento della zona: qualcuno potrebbe restare a bocca asciutta. Altri hanno sottolineato l'opportunità di accelerare i tempi per evitare di arrivare a fine consiliatura con questa questione ancora pendente. Certo le notizie che vengono pubblicate non incoraggiano gli eventuali investitori ad attenzionare il territorio.

Il cantiere dell'Agroverde è stato inaugurato l'anno scorso a giugno dallo stato maggiore della Regione con a capo il Presidente: la Sicilia si prepara ad ospitare a Gela il più grande impianto fotovoltaico su serra di tutta l'Europa. Il progetto "ciliegino" in serra a mezzo pannelli fotovoltaici avrebbe dovuto sorgere a pochi km da Gela - a circa 7 km, in contrada Zai - su una superficie pari a 230 ettari. Sarebbe stato composto da 233 mila pannelli fotovoltaici, che avrebbero permesso la produzione di 80 Mw di energia. Il progetto prevedeva un finanziamento ingente, 300 mln di euro, e alle spalle figuravano vari soggetti: si è parlato della Radiomarelli che poi ha dato forfait mentre la restante doveva essere coperta grazie al CIPE. Sono iniziati i lavori sull'area ma le ditte che li hanno eseguiti non hanno avuto quanto era loro dovuto per mancanza di fondi. E tutto si è bloccato. Poi hanno cominciato a chiedere il denaro i proprietari dei lotti espropriati per assicurare l'area perché non c'erano i soldi neppure per quello e la fidejussione non era stata approntata. Insomma una megafesta per festeggiare il 'niente'.

"Il tempo è scaduto e siamo in assoluta mancanza di manifestazioni di interesse concreto da parte di nuovi investitori e in to-

tale assenza di prospettive - dice il rappresentante geleso del Nuovo centro destra, Lucio Greco -. Un nuovo nulla di fatto. Non è dando ancora tempo ad Agroverde, né procrastinando decisioni che invece andrebbero prese in tempi molto ristretti, che si tutelano gli interessi dei lavoratori, dei fornitori, delle imprese, dei commercianti e dei proprietari dei terreni espropriati. L'economia della città ha già pagato un prezzo altissimo ed è duramente colpita dagli effetti negativi di questa grave vicenda. A prescindere dallo spostamento dei container, la verità è che il cantiere è fermo da oltre sette mesi e il timore maggiore è quello di vedere il fallimento di imprese e commercianti locali ed i proprietari dei terreni espropriati non indennizzati, a causa di questo 'grande bluff' del polo fotovoltaico, oltre l'incapacità e l'immobilismo dei politici e degli amministratori locali".

Liliana Blanco

Il cantiere dell'Agroverde di Gela



L'impegno della Cisl-Scuola di Enna su precari, edilizia scolastica e altro...

La segreteria regionale della Cisl Scuola, nella persona della neo segretaria Rossana La Placa, originaria di Calascibetta, ha emanato una nota di stampa nella quale si afferma: "Sono state messe in campo una serie di proposte che da quest'anno coinvolgono il sindacato in battaglie di tenuta riguardanti il sistema delle tutele contrattuali, che, sono sempre più state messe al bando. Come Cisl scuola - dichiara La Placa - stiamo seguendo con molta attenzione l'incremento dei posti di sostegno per gli alunni portatori di handicap e legati ad un aumento quindi dell'organico e ad una stabilizzazione del personale. Quindi i precari che solo con l'immissione a ruolo potranno fuoriuscire dal precariato che va avanti da anni ormai, garantendo così una continuità didattica che giudico fondamentale per il sistema scolastico, ossia la stabilità dell'offerta formativa scolastica". A livello regionale - continua la neo segretaria - stiamo aprendo un'iniziativa molto forte sul problema della sicurezza nelle nostre scuole e dell'edilizia scolastica. In tutte le province purtroppo, dal cuore della Sicilia con Enna per arrivare a realtà metropolitane come Palermo e Catania, la problematica della sicurezza degli edifici scolastici è molto forte perché ci sono ancora

scuole dove i ragazzi quotidianamente corrono rischi molto seri. Le amministrazioni saranno chiamate a rispondere su queste tematiche,

rispetto a ciò che è stato fatto in passato ma anche all'utilizzo poi dei fondi che sono stati stanziati dal recente decreto 104 del ministro Carrozza che apre la possibilità alle regioni, e attraverso loro agli enti locali e alle autonomie di intervenire su questo settore". Circa le stabilizzazioni la La Placa ha precisato: "Vi è la necessità di stabilizzare anche il personale Ata e molti docenti, in quanto l'ala del precariato è terribilmente vasta e piena di posizioni giuridiche diverse. Ultimamente abbiamo dovuto chiedere alla direzione regionale e modificare la possibilità di accesso al diritto allo studio per quei docenti che sono impegnati in quei percorsi abilitanti di formazione. Proprio in questi ultimi giorni abbiamo riunito nella Sicilia occidentale dirigenti scolastici poiché anche loro sono coinvolti come soggetti le quali subiscono l'abbassamento delle posizioni stipendiali di conseguenza invece aumentano le loro responsabilità". In merito alla situazione della Formazione Professionale la neo segretaria afferma: "Urge la problematica proprio ad Enna dei docenti delle scuole di formazione professionale come l'Enaip che hanno interpellato la Regione sulla problematica degli arretrati nei pagamenti degli stipendi che hanno subito un ritardo di un anno. Nei prossimi giorni ci occuperemo di interpellare le autorità ecclesiastiche nella fattispecie i Vescovi di Piazza Armerina e di Nicosia. La volontà di coinvolgere le autorità ecclesiastiche è volta a creare una campagna di sensibilizzazione che lamenta l'assenza totale delle istituzioni politiche sul tema scuola".

in Breve

Manutenzione al Professionale di Mazzarino

Sono stati aggiudicati dalla Provincia Regionale di Caltanissetta i lavori di manutenzione della sede dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Mazzarino. Si tratta di lavori per un importo complessivo di 29.900 euro. L'appalto, espletato col sistema del cottimo fiduciario, è stato aggiudicato, a titolo provvisorio, all'impresa Società Edile 2007 di Livecchi Luigi & C. s.n.c. con sede in Caltanissetta. Gli interventi da eseguirsi consistono nella rimozione e nel rifacimento degli intonaci esterni, nella dismissione e messa in opera di tegole, nella revisione degli infissi. La durata dell'appalto è prevista in tre mesi.

Gela, il Consiglio si blocca sui debiti



Gela - I debiti fuori bilancio e il consiglio comunale ingessato ha fatto saltare i nervi al rappresentante del Megafono e presidente della commissione affari generali, Gaetano Trainito, che ha dato le dimissioni dall'incarico di sottogoverno.

A fine mandato l'amministrazione Fasulo paga ancora lo scotto dei debiti lasciati dalla precedente gestione amministrativa, nonostante gli sforzi per azzerarli e la politica dell'economia parsimoniosa di questi quattro anni. L'ultima seduta del consiglio comunale è stata l'ennesima chiamata a riconoscere i debiti fuori bilancio senza il sostegno di un accordo preventivo e la presenza in aula della giunta municipale. E questo ha fatto scoppiare 'il caso' ultimo. L'opposizione, rappresentata dal consigliere Vella consulente di Crocetta, ha rimarcato la situazione debitoria lasciata dalla giunta Crocetta che ha scialacquato i soldi e la maggioranza e i delfini di Crocetta lo hanno difeso sostenendo che l'ex sindaco non ha

fatto altro che pensare ai servizi per i cittadini e non certo per fare spese sconsiderate.

Occhi puntati sul ruolo della giunta che riversa sul consiglio comunale il fardello dell'approvazione dei debiti, mentre alcuni sostengono di non avere l'obbligo di approvare debiti particolarmente esosi. Insomma uno

scaricabarile dove tutti sono responsabili e l'unico a rimetterci è il cittadino che paga le tasse.

In questo marasma arriva, a sorpresa, la decisione del consigliere del Megafono Gaetano Trainito che ha annunciato di volere lasciare l'incarico di presidente della commissione affari generali, visto che, puntualmente, il lavoro dell'organismo comunale trova uno scoglio in consiglio comunale riuscendo a bloccare l'attività regolamentare e impuntando responsabilità al sindaco.

La commissione ha esautorato il lavoro propedeutico per la redazione dello statuto comunale, del regolamento dell'attività dell'assise civica, quella del regolamento cimiteriale. Resta in bilico anche la costituzione della consulta ambientale. Ma i debiti fuori bilancio hanno bloccato tutte le attività del consiglio comunale. Quindi le dimissioni dalla presidenza della commissione cui, secondo Trainito, dovrebbero seguire quelle del

sindaco e quelle della giunta per dare nuova linfa alla città. Parole dure e inusitate di recente, visto che da anni nessuno vuole più lasciare la poltrona e che sono finiti i tempi delle dimissioni di massa, a costo di ingessare una città o una nazione.

"Io lascio ma anche il primo cittadino e la giunta dovrebbero pensare alle dimissioni per liberare questa città", ha detto Trainito. L'esponente dell'Udc Guido Siragusa fa riferimento alle giunte comunali rette dall'attuale presidente della regione Rosario Crocetta. "Monitorando i debiti fuori bilancio all'ordine del giorno - ha detto - si vede ad occhio nudo che risalgono alle date della gestione Crocetta. Adesso, il sindaco sta cercando di correre ai ripari anche se lo scorso anno abbiamo detto sì ad una serie di debiti contratti per incarichi legali, forse concessi con troppa superficialità". "Questi debiti fuori bilancio - dice il consigliere di Art 4 Terenziano Di Stefano - arrivano in consiglio perché la giunta ha deciso d'immobilizzare il consiglio comunale. E quale modo migliore per farlo se non quello di sommergerlo di debiti fuori bilancio da trattare? Alla città non servono".

Di fatto il consiglio comunale non va avanti, né con i debiti, né con i servizi e la città langue. Fra poco inizia la campagna elettorale per le prossime amministrative e le prospettive saranno sempre meno rosee.

L. B.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

<http://lnx.tuseipietro.org>

Il sito è stato progettato per essere uno strumento a servizio della Chiesa e favorire l'unità tra i fedeli. L'idea nasce dopo un pellegrinaggio a Medjugorje effettuato da un gruppo di amici, nell'ottobre 2007. La riflessione dei diversi percorsi di fede di ciascun partecipante a questo pellegrinaggio ha fatto a maturare l'amore verso Cristo e una sincera vicinanza al successore di Pietro tanto bella da voler allargare l'esperienza ad altri. Nel sito è riportata la seguente espressione: "La consapevolezza del valore che ha la figura del Pontefice nella nostra vita, nasce dalla coscienza che senza la testimonianza autorevole del successore di Pietro noi saremmo smarriti come tanti nostri contemporanei. È la sua testimonianza incrollabile che costituisce per noi il fondamento della speranza di non soccombere alla menzogna del mondo e di arrendersi davanti alla questione della verità. Seguire il Papa coincide con il seguire Cristo ora: un impegno che esige pertanto ragione e

libertà. Ci siamo così chiesti che cosa possiamo fare noi per il Papa?". Da questa considerazione nasce la progettualità del sito che come primo aspetto risponde alla domanda con un sostegno al Papa attraverso la preghiera e con un atto d'adesione e fedeltà al successore di Pietro attraverso un "Voto d'obbedienza" del qual è bene espressa la ragione e le regole secondo il diritto canonico di cui sono citati gli articoli. Nel sito nella sua rubrica "approfondimenti" si riporta il documento "Quando e come Cristo affida il primato a Pietro", mentre in un'apposita rubrica vi è il santo e la liturgia del giorno. A nostro parere il sito, sebbene sia degno di nota, potrebbe essere completato con alcuni documenti quali encicliche e lettere apostoliche e con la vita di alcuni pontefici, che sono stati dei testimoni luminosi, come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II appena santificati da Papa Francesco.

giovani.insieme@movementomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AMMINISTRATIVE I candidati alla poltrona di sindaco nei due Comuni in cui si vota il 25 maggio

Elezioni a Mazzarino e Aidone



I candidati di Mazzarino: Passaro, Arena, Genovese, Marino, D'Asaro e Sanfilippo

In pieno svolgimento la campagna elettorale per le amministrative nel Comune di Mazzarino. Sei i candidati che si contendono i voti dei mazzarinersi per la poltrona di Primo cittadino. In gara anche l'uscente Vincenzo D'Asaro. 247 i candidati al Consiglio comunale distribuiti in 13 liste.

Chi dei "6" candidati sindaco arriverà per primo a palazzo del Carmine? Chi di loro si avvicinerà alla percentuale del 40%, valida per far scattare il premio di maggioranza? Lo sapremo nella serata del 25 maggio, dopo la consultazione "secca" ad unico turno, prevista per legge per i comuni medi sotto i 15 mila abitanti. Mazzarino infatti conta un corpo elettorale di 11.934 elettori aventi diritto al voto, di cui 5681 maschi e 6253 donne. Di questi 2044 sono elettori Aire (Anagrafe italiana residenti all'estero). Sei dunque i potenziali sindaci della città, dopo un'altalena che ha visto confermato quanto era nelle previsioni. Nelle prime ore del 30 aprile

infatti, a notte fonda, si è registrato il clamoroso dietrofront di Christian Spalletta (candidato del Pd) che andrà a sostenere il candidato Enzo Marino.

Carmelo Genovese (candidato M5Stelle) correrà da solo; lo stesso farà il più giovane dei candidati Damiano Arena. L'uscente Vincenzo D'Asaro è appoggiato dalle liste "Per D'Asaro sindaco", "Per Amare Mazzarino" e Udc. Giuseppe Sanfilippo è sostenuto da "l'Uomo Libero in Rivolta", "Lista Verde" e dai "portatori di partita iva", gli imprenditori riuniti dall'ex assessore comunale Filippo Alessi, fondatore di "Mazzarino che cambia". Il centro sinistra si è ricompattato, come dicevamo, attorno al candidato sindaco Vincenzo Marino. Adesso "Unione Popolare" che raccoglie i fedeli di Giovanni Virnuccio (ex segretario Pd), alcuni componenti del Megafono con l'attuale presidente del consiglio Vincenzo Guerrieri, e la lista "Ricostruiamo la nostra città" che raggruppa sociali-

sti, articolo 4, e l'ex Udc di Biagino La Manna, che sin da subito hanno sorriso alla candidatura di Marino, possono contare anche sul Pd. Fuori da questo cerchio i giovani progressisti di Damiano Arena che dopo aver tentato di ricucire le maglie del centro sinistra decidono di procedere da soli perché delusi dall'esito delle trattative. Infatti il giovane Arena ha già presentato il suo programma elettorale.

È stato sorteggiato l'ordine dei candidati sindaci e dei relativi contrassegni nella scheda elettorale. In ordine troviamo Piera Passaro, Damiano Arena, Carmelo Genovese, Vincenzo Marino, Vincenzo D'Asaro, Giuseppe Sanfilippo. Ultimate tali operazioni i plichi contenenti le liste ammesse sono state trasmesse alla Prefettura di Caltanissetta. Tra le novità relative all'espressione del voto rispetto al passato troviamo la "doppia preferenza di genere". È possibile cioè votare contemporaneamente per un candidato a consigliere maschio e per un candidato femmina che appartengano però alla stessa lista. Inoltre è stato abrogato il "trascinamento" e cioè votando un candidato consigliere non si ha l'effetto traino del candidato sindaco e viceversa. Qualora dunque l'elettore esprime la sola preferenza per il candidato al consiglio comunale il voto non si estende anche al candidato sindaco e viceversa. Ne deriva che oltre ad essere affermato il voto disgiunto l'elettore può indirizzare la propria scelta. Perché le liste siano ammesse all'assegnazione dei seggi in consiglio comunale devono aver conseguito almeno il 5% (detta soglia di sbarramento).

Concetta Santagati



I candidati di Aidone: Minacapilli, Donatello, Costanzo, Ciantia e Lacchiana

della Ciantia l'ex sindaco Filippo Curia presente nella lista dei 15 candidati al consiglio comunale. Due gli assessori designati dalla prof.ssa Ciantia: Rosario Filiddani, consigliere uscente, ex uomo del Pd, e Angelo Cultreri, musicista e professore di Musica.

Ultimo a presentare la propria candidatura, ma uno dei primi a lanciarla sul piano mediatico, un esponente storico della sinistra locale, Vincenzo Lacchiana, 56 anni, alla guida del Pd aidonese, uomo berlingueriano, come lui stesso si definisce, alla guida della lista civica "Aidone cambia verso", sostenuto da Pd, Udc, Centro Democratico e la lista civica "Per Aidone". Tre gli assessori designati: Sereena Schilirò, consulente per le imprese, l'avvocato Andrea Mania, e il responsabile aziendale Giuseppe Mascara. «Sono estremamente fiducioso nel risultato finale, per la forza delle nostre idee e della nostra coalizione», dice Lacchiana. Il 4 maggio in piazza Cordova si è svolto il primo comizio pubblico. Il candidato del Pd non lo dice apertamente, ma pare senta già la vittoria in tasca, senza sottovalutare le candidature di Donatello e Ciantia, ma contando sulla spaccatura del centrodestra.

Sono poco più di 3 mila gli aidonesi che alle scorse elezioni si sono presentati alle urne, al netto degli astenuti. E con la presenza di 5 candidati ed un unico turno, potrebbe bastare il consenso di meno del 30 per cento dei votanti per diventare sindaco. La quota sindaco viene data a 1100/1200 voti.



Basteranno anche meno di mille voti per guidare la città della Dea di Morgantina. Sono cinque i candidati a sindaco che il 25 maggio si contenderanno la prima poltrona aidonese, lasciata vuota da Filippo Gangi. Presentiamo i candidati secondo l'ordine di presentazione delle liste all'Ufficio elettorale del Comune. Il primo è stato il dirigente scolastico in pensione Luigi Minacapilli, 64 anni, alla guida della lista civica "Aidone prima di tutto". L'ex preside, il quale ha annunciato che in caso di elezione rinuncerà in toto all'indennità di sindaco, devolvendo il risparmio di spesa a servizi per gli anziani, ha subito lanciato un messaggio all'elettorato attraverso la pagina Facebook: «Come candidato sindaco mi sento orgoglioso e fiero di rappresentare tutte le candidature al consiglio comunale, perché convinto della loro correttezza, passione civica e sincera voglia di lavorare in squadra per dare un contributo di idee e fatti al paese». Due gli assessori designati da Minacapilli: Franco Colombo e Alessandra Mirabella.

lungo corso, più volte assessore con delega a Sport, turismo e spettacolo, candidato come primo cittadino alla guida di Forza Italia. «Le voci che davano Forza Italia a sostegno di altri candidati sono assolutamente infondate, il partito è con me e sostiene la mia candidatura», dice Donatello, uscendo dall'ufficio elettorale.

Dopo l'esponente forzista è toccato al prof. Nino Costanzo, candidato della lista Partito dei Siciliani - Mpa, già diverse volte candidato sindaco. «Puntiamo su persone che si affacciano per la prima volta al panorama politico», dice. E ha presentato anche tre degli assessori in caso di elezione: «Si tratta del professor Andrea Campo dell'Istituto Agrario, e poi di due donne, Tiziana Gagliano e Alessandra Lanza».

Più tardi è toccato alla delegazione a sostegno del candidato sindaco Franca Ciantia, insegnante, a capo della lista civica "Noi Aidone", una compagine politica che guarda all'area politica del centrodestra, con il sostegno dell'Ncd di Alfano. A guidare la delegazione a sostegno

Le proposte per superare la crisi

Il 14 aprile scorso ha avuto luogo un confronto tra le Organizzazioni dei lavoratori e delle imprese edili con i Sindaci dei Comuni della ex provincia di Enna per valutare le iniziative utili a generare un processo di ripresa economica delle comunità locali. In detto incontro è emersa la necessità di un comune impegno a valutare le cause della crisi che ha colpito i settori strategici della Provincia: Agricoltura, manifatturiero, Turismo edilizia e Commercio.

È stato costituito un tavolo operativo per addivenire a concrete proposte utili a superare la crisi attuale, costituito da una delegazione di Sindaci, nelle persone di Sebastiano Leanza, sindaco di Valguarnera, Francesco Sinatra di Leonforte, e Salvatore Zappulla, sindaco Gagliano, dalle organizzazioni sindacali e datoriali.

Il 29 aprile scorso le parti hanno tornato ad incontrarsi esprimendo tutta la loro preoccupazione per i drammatici effetti di 5 lunghi anni di crisi economica, per la ripresa dei flussi migratori verso l'estero specie di giovani; per lo stallo sul fronte degli investimenti pubblici che, pur in presenza di adeguata progettazione, sono posti in un limbo di incertezze amministrative/finanziarie che rischiano di vedere sfumare le linee di finanziamento già assegnate; nella considerazione che l'economia locale è fortemente influenzata dall'andamento del settore costruzioni e che ponendo le condizioni per una ripresa del settore si possono concretamente ipotizzare una ripresa dei livelli

occupazionali, di reddito delle famiglie ed un aumento dei consumi; ritenuto che alcuni blocchi al sistema economico sono rappresentati dall'eccesso di legislazione spesso contraddittoria, una eccessiva rigidità nell'applicazione del patto di stabilità interno, un blocco del credito che non trova sufficienti spiegazioni nella crisi; nella convinzione che solo attraverso una piena e condivisa strategia comune si possono concretizzare le aspettative di benessere delle comunità locali.

In seguito a tutte queste considerazioni hanno scritto una lettera nella quale chiedono al Governo della Regione Siciliana un incontro urgente in cui si possano o assumere certezze circa le necessarie coperture finanziarie di importanti investimenti infrastrutturali previsti e progettati nell'area della ex provincia di Enna, con particolare riferimento alla realizzazione della ss 117 bis (Nord- Sud) tratta C2; all'avviamento di un percorso di programmazione di un intervento diffuso di ammodernamento della viabilità interna secondaria (non ANAS); alla necessità di dare copertura finanziaria alle esigenze di adeguamento strutturale/funzionale dei plessi scolastici ricadenti nei comuni amministrati e avviare un processo normativo che incentivi e sviluppi concretamente il recupero dei quartieri degradati e la rigenerazione urbana.

TOMMASO GUARINO
CISL - ENNA

Piazza, la Casa-Museo del Contadino entra a far parte del Simpa



La Giunta municipale piazzese ha deliberato l'inserimento della Casa-Museo del Contadino nel Simpa, il Sistema Museale di Piazza Armerina. La Casa del Contadino è un museo di carattere etno-antropologico in cui sono esposti gli oggetti di uso quotidiano della civiltà contadina, facendo ripercorrere ai visitatori il modo in cui si viveva nelle case tipiche dei contadini siciliani in un tempo ormai lontano. La Casa del Contadino creata dal signor Mario Albanese, si trova in pieno centro storico, in via Garibaldi, e riproduce con dovizia di particolari gli attrezzi utilizzati dai contadini nel duro lavoro nei campi, ma anche gli oggetti usati in casa, da quelli usati in cucina a quelli per la toletta. Si possono ammirare gli aratri



ma anche la "naca", un particolare tipo di culla sospesa con delle corde sul letto matrimoniale. Mario Albanese per circa 20 anni si è dedicato a collezionare tutti gli oggetti che compongono il museo. I turisti possono visitarla gratuitamente. A dare il benvenuto è lo stesso Albanese che dice: "Il Comune ha accolto la mia proposta ma non percepisco nessun contributo e mi occupo da solo degli orari di apertura e chiusura e di mostrare e spiegare gli oggetti, ma è per me un vero piacere potere mettere a disposizione dei turisti e delle giovani generazioni questo inestimabile patrimonio che narra la vita quotidiana delle famiglie contadine".

Giada Furnari

GELA Lo ha detto Mons. Gisana ai ragazzi inaugurando il Centro sportivo del Macchitella calcio

'Rendete migliore la vostra città'



L'occasione è stata l'inaugurazione del nuovo Centro Sportivo del Macchitella Gela, un'area recuperata con un chiosco, una segreteria e un'ampia area relax "wi-fi free", accanto al campo di gioco della Scuola Calcio. Ma la visita di Monsignor Gisana a Macchitella il 27 Aprile assume per la comunità un valore più ampio che va oltre il semplice incontro. Don Rosario ha potuto toccare con mano la realtà

Arti Sceniche, dalla rivista Tensivamente alla neonata Volley Macchitella, tutte le opere sono state presentate al vescovo al termine di una messa partecipata ed intensa.

Il Movimento, presieduto da Cristian Malluzzo, ha mostrato al vescovo la forza di una comunità che attraverso ogni singola opera vuole farsi speranza per questa città. Perché alla fine questo è il Movimento Gio-

vanile in ogni sua singola espressione, giovani, studenti, professionisti e famiglie che hanno deciso di scommettere con coraggio su un territorio al quale è facile voltare le spalle e che, per questo territorio, mettono in campo voglia, talento e professionalità.

Lo ha ricordato nel suo intervento il Presidente Malluzzo: "Appena sette anni fa eravamo una ventina di ragazzini pieni di sogni e con una grande voglia di riscatto - ha raccontato al Vescovo - oggi il Movimento è diventato una Rete di Opere e conta oltre 1200 persone impegnate sul territorio".

In una chiesa stracolma di bambini e famiglie, alla presenza dell'intera Giunta Comunale, e colorata del biancorosso delle maglie del Macchitella Gela Calcio, pronta ad affrontare la finale play off, il vescovo ha parlato con intensità alla comunità e ha ascoltato con grande attenzione gli interventi di Cristian Malluzzo e di Francesco Greco, Presidente della squadra di calcio.

Al termine della celebrazione l'inaugurazione del Centro Sportivo e subito dopo una visita al Palacademy, sede dell'Accademia di Arti Sceniche, altro sim-

bolo della forza dell'azione del Movimento. "Una struttura fino a qualche anno fa, fatiscente ed abbandonata - ha spiegato a don Rosario il Presidente Malluzzo - che oggi, grazie al lavoro dei ragazzi, al sostegno delle famiglie e anche alla lungimiranza dell'amministrazione comunale, è diventata sede di una scuola di danza, musica, teatro e canto che accoglie oltre 200 ragazzi".

"Sono piacevolmente impressionato da quanto ho visto oggi - ha detto don Rosario al termine della sua visita - andate avanti su questa strada perché è quella giusta e soprattutto non lasciate la vostra città ma contribuite con ancor maggiore forza a renderla migliore".

Dopo aver salutato i ragazzi e le famiglie don Rosario ha chiesto che non gli venisse fatto alcun regalo per la sua prima visita in parrocchia. Il ricavato della raccolta è andato, su espressa richiesta del Vescovo, ad una famiglia indigente della comunità.

DON G. FAUSCIANA
DIRETTORE DIOCESANO
PASTORALE GIOVANILE

Il Vescovo incoraggia i volontari de 'La Tenda'



Il vescovo Gisana e i volontari La Tenda: Federico Emma (a sinistra) e Gaetano Andolina

Primo incontro ufficiale tra i rappresentanti dell'associazione di volontariato "La Tenda" di Enna, legata alla Caritas, e il neo vescovo della diocesi piazzese mons. Rosario Gisana. Mettendo da parte il protocollo, nella franchezza che è uno dei tratti di-

stintivi del nuovo pastore di Piazza Armerina, il vescovo nei giorni scorsi ha incontrato per la prima volta Federico Emma e Gaetano Andolina, rispettivamente presidente e vice presidente de La Tenda. «Abbiamo presentato la nostra realtà che da anni vive al fianco degli emarginati e dei meno abbienti - ha raccontato il presidente Emma - illustrando la nostra storia attraverso una relazione e una corposa rassegna stampa». Gisana ha ascoltato con molta attenzione la delegazione per oltre due ore, poi «ha preso la parola - aggiunge Emma - affermando che verrà presto a trovarci nella nostra sede. Ci ha dedicato molto tempo perché le questioni legate ai poveri e agli ultimi per lui sono una priorità».

Gisana ha anche lodato i volontari dell'associazione per il lavoro svolto a stretto contatto con le famiglie più bisognose (che ormai non sono più ristrette alla cerchia degli extracomunitari), incoraggiandoli ad andare avanti con continuità e dedizione. «Ha anche promesso di intervenire per la festa dell'Epifania 2015, quella che ogni anno organizziamo coinvolgendo le famiglie di immigrati della città per una Befana della solidarietà - ha aggiunto Andolina - si è segnato la giornata nella sua agenda, la sua presenza sarà graditissima, è il segno della Chiesa che apre le braccia per accogliere tutti, soprattutto chi non ha molte possibilità di festeggiare».

La Tenda si occupa non solo di gestire la distribuzione dei viveri di un banco alimentare, ma organizza anche la distribuzione di vestiario e corredi per neonati e viene chiamata in causa dalle autorità locali per gestire l'ospitalità di ex detenuti o rifugiati all'interno di una casa curata dall'associazione. Negli anni, inoltre, corposo è stato l'impegno per sostenere famiglie in difficoltà economica e per evitare il ricorso all'aborto di donne costrette a rinunciare alla gravidanza per problemi di soldi.

Mariangela Vacanti

DIOCESI Partono i lavori al Seminario e procedono quelli di S. Veneranda

Restauri in corso a Piazza



In alto il cantiere del Seminario. In basso i lavori sul tetto di S. Veneranda



I lavori prevedono la realizzazione della nuova cucina e del refettorio, la sostituzione degli infissi e la regimentazione delle acque del chiostro dell'antico convento domenicano. Inoltre il completamento di alcuni prospetti. I lavori dovranno essere consegnati entro il 12 aprile 2015 anche se la ditta conta di consegnarli al più presto per rendere fruibile il seminario per aprirlo ai giovani studenti costretti a soggiornare presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia quando sono a Piazza Armerina.

I locali dove insisteva anticamente l'ex chiesa di S. Domenico sono destinati a Biblioteca e Archivio diocesano. Per essi la Soprintendenza ha avviato la gara di appalto per le scalfature e gli arredi, finanziata dall'Asses-

sorato Regionale ai Beni Culturali per la somma di 320 mila euro.

Sul fronte dei lavori nella Cattedrale allo stato attuale, dopo aver messo in sicurezza il vecchio archivio e la sacrestia, a seguito del crollo della volta, al momento la ditta che ha effettuato i lavori deve ancora ricevere i pagamenti di circa 90 mila euro promessi politicamente dalla Presidenza della Regione. Ma ad oggi non è stato ancora disposto alcun decreto di finanziamento. Il direttore dell'Ufficio diocesano dei Beni

Culturali Ecclesiastici, don Giuseppe Paci, ha dichiarato che l'Assessore regionale ai Beni Culturali ha disposto un finanziamento di 100 mila euro per una perizia che dovrà essere presentata dalla Soprintendenza di Enna a completamento dei lavori.

Sempre a Piazza Armerina sono in fase avanzata da diversi mesi anche i lavori di consolidamento e restauro della chiesa di S. Veneranda, da tempo chiusa al culto, con un intervento finanziato con fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Sono previsti, oltre al consolidamento delle coperture, il consolidamento della volta dell'abside, l'intonaco del prospetto esterno e la scialbatura interna per renderla fruibile al culto. Il progetto è stato realizzato dall'arch. Tiziana Crocco ed eseguiti dalla ditta Gaetano Debole e dovranno essere consegnati entro il 10 ottobre 2014.

Giuseppe Rabita

in Breve

Esercizi Spirituali

Dal 25 al 30 agosto 2014 presso il Centro di Spiritualità "Redemptor Hominis" di Romitello a Borgetto (PA) si svolgerà un corso di Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola. Il centro è ubicato in montagna, immerso nel verde, con pineta e ampia veduta panoramica delle coste limitrofe. Nei pressi si trova il santuario "Maria SS. Addolorata del Romitello" servito dai padri passionisti. Per info e prenotazioni: Alberto Maira, amaira@teletu.it, 333.5768518, 0934.551973.

Bibbia e Corano a Lampedusa. Il lamento e la lode. Liturgie migranti,

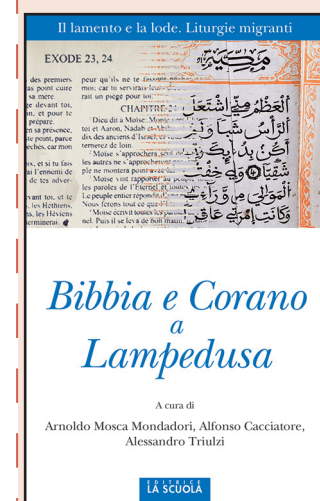
a cura di **Arnoldo Mosca Mondadori** - **Alfonso Cacciatore** - **Alessandro Triulzi**

Ed. La Scuola, Brescia 2014, pp. 210, € 12,50.

Il volume non ha la pretesa di essere un nuovo libro sulla migrazione. Aspira piuttosto, a fare emergere l'anima dei migranti, tanto quella dei credenti di fede cristiana e di fede islamica, quanto quella di chi fa fatica a credere o crede di non credere; testimonia pertanto, attraverso le loro indicazioni e voci, l'incrociarsi dei loro destini di vita e dei loro sofferiti percorsi di fede.

Scrivono Mons. Francesco Montenegro nella sua riflessione per il volume: «Questa del migrante è liturgia vera perché è parola dell'uomo e di Dio; è grido violento che si spezza nel pianto; è urlo soffocato dalla forza del vento e dal rumore delle onde; è protesta confidente, anche se sembra che rasenti la bestemmia; è lamento; è lode. È liturgia piena di vita».

Preceduti dalla Prefazione di Giusi Nicolini e Franca Parizzi, rispettivamente Sindaco e Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Immigrazione del comune di Lampedusa e Linosa, e dalla introduzione di Arnoldo Mosca Mondadori, sono dunque i nuclei del volume: Letture bibliche, Letture coraniche e Voci e testimonianze.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA Celebrata la XXIII Giornata diocesana della Famiglia Famiglia e tenerezza

Si è celebrata domenica 4 maggio a Piazza Armerina la XXIII Giornata diocesana della famiglia. La ricorrenza si colloca al termine dell'annuale percorso pastorale familiare che quest'anno, è stato guidato da don Romolo Taddei, accompagnato dalla coppia Dina e Giovanni Pitino, sul tema della "Tenerezza".

Seguendo la metodologia dell'animazione, don Romolo ha presentato la tenerezza nella coppia quale "segreto per continuare a stare bene insieme", un impegno che va ogni giorno alimentato com'è emerso, in maniera significativa, dalle esperienze che hanno animato il percorso.

La relazione coniugale sperimenta momenti di solitudine e di lontananza, esperienze negative, il lamento, che è la morte dell'amore; vivere la tenerezza come virtù nella vita di coppia significa arricchirsi reciprocamente, nella



valorizzazione della differenza, "l'uomo rende più donna la moglie, la donna rende più uomo il marito".

La tenerezza nella sua dimensione ontologica è manifestazione dei bisogni fondamentali dell'uomo: il desiderio di amare ed il bisogno di essere amati. Il bisogno di essere amati scaturisce dalla consapevolezza, anche se inconscia, di riconoscere i propri limiti e di sentire la necessità di essere confermato dall'altro ed in misura più accentuata dalla persona che ti sta vicino, una dimensione che apre alla sensibilità, all'empatia, all'attenzione alla vita, alla capa-

facendo io, perché lui/lei sia felice e si realizzi?". Vivere la tenerezza è capacità di saper sognare nonostante tutto, è nutrire pensieri di pace, è andare oltre le apparenze, i giudizi, è perseveranza, è la capacità di attivare un processo comunicativo che manifesti rispetto nei confronti dell'altro con gesti, azioni, tenendo conto di quelle che sono le peculiarità di genere. Tutte sollecitazioni queste che hanno aiutato i partecipanti a consapevolizzare il valore della tenerezza.

Il vescovo mons. Rosario Gisana ha voluto essere presente all'incontro, nonostante i diversi impegni

della giornata che lo hanno portato anche fuori diocesi. La gioiosa accoglienza delle famiglie ha voluto ricambiare l'affabile atteggiamento del suo Vescovo che con la semplicità e la spontaneità, la tenerezza del fare, ad un mese del suo insediamento, è già riuscito a calamitare la fiducia, l'affetto, la stima delle famiglie; non si è stancato di stringere la mano e dare il suo paterno saluto ai presenti, rammaricandosi di non aver potuto godere con tempo sufficiente la giornata.

Anche mons. Rosario ha voluto donarci spunti sulla tenerezza quale disposizione d'animo che trova la sua sorgente primordiale nella Tenerezza di Dio creatore.

La giornata diocesana delle famiglie, anche quest'anno, è stata un segno visibile che, nonostante chi rema contro, la famiglia è una palestra per crescere in umanità, ed è nella condivisione di questa verità che le famiglie cristiane si sentono impegnate a contagiare la società con la tenerezza del fare.

Antonio e Michela
Prestia



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA BELLEZZA DELLA FAMIGLIA

C'è un documento preparato in occasione di una serie di appuntamenti inseriti nell'ambito del decennio della Chiesa italiana sull'educazione, che riguarda il ruolo della famiglia. Lo ha ricordato recentemente il cardinale Angelo Bagnasco in occasione di un incontro pubblico. Mi hanno molto colpito alcuni passaggi che qui intendo riproporre: "L'educazione è una cosa bellissima e i genitori non si devono spaventare. Certamente le politiche familiari non aiutano a creare una famiglia, a generare figli e ad affrontare questa splendida avventura con sufficiente serenità. Per questo, il documento delle famiglie richiama i punti fondamentali della bellezza della famiglia e contiene una serie di richieste politiche molto concrete perché la famiglia venga aiutata e i giovani siano incoraggiati sia culturalmente sia a livello pratico. E tra i tanti problemi che assillano le famiglie, la più urgente è aiutare quelle che hanno figli ma in modo consistente, non solo a parole. Servono, ha detto Bagnasco, asili nido, scuole materne, detassazione e poi a livello lavorativo cercare di conciliare meglio soprattutto il lavoro della donna della mamma con la famiglia e premiare e incentivare le aziende che creano lavoro". Fin qui l'invito rivolto ai genitori affinché si sentano pienamente responsabili del loro cammino di crescita educativa nei confronti dei figli. Nell'omelia della Messa celebrata a conclusione dell'incontro, il cardinale ha ricordato allo Stato che "i patti vanno rispettati ed agli sposi ha rivolto l'esortazione a non avere timore a reclamare a voce alta e unita i vostri diritti perché con il matrimonio avete assunto dei doveri verso la società, ma avete anche acquisito dei diritti". E ha aggiunto: "la società non può essere sicura del proprio futuro, della propria stabilità senza un padre e una madre che generano il grembo dell'amore le nuove generazioni e le educano nella complementarietà dei ruoli dei doni e dei talenti e delle sensibilità". Quando si parla dunque di famiglia è fondamentale e necessario tenere in grande considerazione tutto quello che è il patrimonio di un uomo e una donna che decidono, nonostante le difficoltà economiche di percorrere insieme un cammino che porto a generare figli e considerarli veramente il completamento di un amore che può e deve essere rinnovato ogni giorno. Nessuna ricetta magica soltanto un volere ricordare diritti e doveri della coppia nel pieno rispetto di una serie di regole della società che molto spesso prendono strade diverse e contrarie e soprattutto interpretazioni sbagliate.

info@scinaro.it

Mostra Dantesca a Valguarnera per i 550 anni



Festeggiamenti a Valguarnera per la parrocchia San Francesco di Paola retta da don Agatino Acireale (foto), in occasione del 550° anniversario del passaggio dello Stretto.

la letteratura e per la Divina Commedia in particolare, testimoniata anche dalla presenza di più di 5000 volumi della biblioteca della parrocchia. "Per l'occasione della mo-

stra - dice don Agatino - ho riletto l'intera opera, cercando di offrire le giuste delucidazioni a coloro che verranno a visitare questo patrimonio della letteratura italiana e mondiale. Anche don Magno il nostro grande parroco, (che ho avuto la fortuna di affiancare come vicario per ben cinque anni) nell'occasione del centenario dantesco rileggeva l'intera opera. Credo di aver avuto in dono questo grande amore per i libri, proprio da Lui".

Questa mostra è la prima realizzata all'interno del centro giovanile che ha come obiettivo portare alla fruibilità dei giovani e della cittadinanza le bellezze, i reperti e la letteratura.

Il Primo maggio presso il salone

parrocchiale è stata allestita una mostra di paramenti sacri e foto d'epoca, mentre il 2 maggio è arrivata la reliquia (il bastone che fece da albero maestro nella traversata dello Stretto sul mantello) e nel pomeriggio la processione solenne attraverso le vie del paese. Il 3 maggio si è avuta la solenne Celebrazione Eucaristica con la vestizione e professione dei confrati e la benedizione

dei portatori di san Francesco. Domenica 4 maggio, conclusione dei festeggiamenti con la Celebrazione della Messa e la processione con il simulacro di San Francesco di Paola.

Luisa Spinello

LA PAROLA V Domenica di Pasqua Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

18 Maggio 2014

Atti 6,1-7;
1Pietro 2,4-9;
Giovanni 14,1-12



Io sono la via,
la verità e la vita,
dice il Signore;
nessuno viene
al Padre
se non
per mezzo di me.

(Gv 14,6)

"Nella casa del padre mio vi sono molte dimore" (Gv 14,2). Con questa espressione, Gesù insegna ai discepoli che la sicurezza migliore nel tempo di questa vita è abitare con il Signore, cioè condividere con Lui il destino del Figlio. "L'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte

e nutrirlo in tempo di fame" afferma infatti il salmista (Sal 32); e come l'invito del Maestro nei confronti dei discepoli "turbati", anche quello dei dodici ad istituire uomini che servano alla mensa dei poveri è il segno dell'attenzione che Dio, nella reale presenza dello Spirito Santo, manifesta alle comunità dei primi cristiani. Il servizio è la vocazione d'Israele; esso è stato scelto per servire il Signore con la lode e le opere di giustizia e misericordia. Pietro lo afferma con parole forti e memorabili: "Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale,

nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa" (1Pt 2,9) e questo fa eco alla promessa di una dimora eterna proclamata nel tempo della liberazione dall'Egitto e della prima Alleanza: "Ora, se darette ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa" (Es 19,5-6).

La casa del Signore è il luogo della pace ed il popolo finalmente vivrà in pace dopo la schiavitù, la deportazione, l'esilio e la fame; le dimore di Dio sono infinite e anche il popolo avrà una sua proprietà in cui poter vivere servendo a Lui con tutto il cuore. In questo antico progetto del Signore, secondo cui il popolo sarebbe entrato nella Terra promessa per vivere al suo servizio, molte cose non sono andate per il verso giusto, soprattutto dal momento che Dio ha stabilito per esso la Torah, la Legge. Il popolo non è stato completamente dedito ad essa e l'osservanza dei

comandamenti ha subito alterazioni sia in difetto che in eccesso; nel popolo. Infatti, si sono formati gruppi di uomini idolatri e gruppi di uomini troppo zelanti. Al tempo di Gesù, la schiera dei discepoli rappresenta questa condizione del popolo in tutto e per tutto. Il loro turbamento è dovuto alle parole con cui Gesù smorza lo zelo dello stesso Pietro quando dice: "Darò la mia vita per te", rispondendogli: "Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte" (Gv 13,38). Ma il Maestro nel momento dello scontro indica una via, il sentiero della vita e lo fa quando afferma di sé: "Io sono la via, la verità e la vita", aiutando i discepoli e tutte le comunità del primo cristianesimo che nasceranno nel tempo ad avere una sola legge, una sola Torah: la Carità.

Se prima vi erano tante vie e tante verità; adesso, l'unica via e l'unica verità è Gesù Cristo in persona. L'incarnazione ha spostato l'attenzione sull'uomo privando i rotoli di pergamene e gli innumerevoli precetti in essi scritti dell'amore che, per natu-

ra, era destinato da sempre al Signore e, per riflesso, agli uomini appunto. Per troppo zelo o per idolatria, gli uomini erano finiti per allontanarsi seriamente dallo spirito della Legge, ma con Gesù Cristo la verità ha brillato inequivocabilmente. E se questo, di per sé, non costituisce ancora una vera e propria sorpresa, vi è dell'altro a cui è necessario guardare. E cioè, che la promessa precede la richiesta: Cristo promette prima di chiedere e afferma che va a prepararci un posto, a prescindere da ogni obbedienza. "Prima ha promesso, perché tu conosca il suo potere; poi ha chiesto, per farti comprendere la bontà. Non ha prima chiesto e poi promesso, perché non si credesse che prometteva quanto aveva impetrato, ma piuttosto che avrebbe dato quanto aveva promesso" (Sant'Ambrogio, Sul bene della morte, 12,52-55). La carità precede l'obbedienza e nell'amore non c'è timore (cfr. 1Gv 4,18) perché "Quando amate non dovrete dire: Ho Dio nel cuore", ma piuttosto, "Io sono nel cuore di Dio" (K. Gibran, Il profeta).

PIAZZA Mons. Mario Sturzo e l'inizio del processo di beatificazione

Fratelli anche nella santità

Una lieta notizia avevamo appreso dal Vaticano, pubblicata su "Settegiorni" del 13 gennaio 2013, che autorizzava il Processo di beatificazione di Mons. Mario Sturzo, come già è stato fatto per il fratello don Luigi, per il quale era stata avviata la causa di canonizzazione nel 2002: Presidente della Commissione, mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale; postulatore, mons. Luigi Giuliani. Già nel nostro volume su «La vocazione universale alla santità in Mario e Luigi Sturzo», LEV, 2010 (prefazione di mons. Michele Pennisi), si auspicava come logico l'avvio del processo di beatificazione per entrambi i fratelli Sturzo.

«I brani raccolti in questo volume, si scrive, mostrano come i fratelli Sturzo, in opere che si rivelano complementari, sapevano descrivere e andare in profondità negli itinerari che portano alla santità. Che

essi siano santi è altra questione, che esula da questa raccolta e spetta alla autorità ecclesiastica dichiararlo. Certo è però, che non si può descrivere tale itinerario, se non lo si percorre anche personalmente, a meno che non si voglia ammettere una frattura, una dissonanza fra ciò che si espone intellettualmente e ciò che si opera concretamente, pena quindi una incoerenza fra il dire e il fare, fra pensiero e azione. Ma tutto si può dire dei fratelli Sturzo, tranne che siano stati incoerenti!» (p. 40).

È questa un'occasione propizia per una rilettura e un approfondimento delle opere dei due fratelli Sturzo e, se emergono ancora, come è probabile che ce ne siano, degli inediti da far conoscere. È tempo ormai di liberarsi dagli stereotipi e dalle polemiche fuori tempo, dati gli orientamenti della nuova storiografia.

In primo luogo bisogna

tener presente che fra i due fratelli c'è stato, oltre al legame di sangue, com'è ovvio, una complementarità spirituale e culturale come si evince dalla fitta corrispondenza che si scambiarono: 4 fitti volumi, magistralmente curati da Gabriele De Rosa, a cui se ne è aggiunto da poco un quinto: più di duemila tra lettere e cartoline, che si scambiarono quasi giornalmente, dal 1924 al 1940; questo continuo e profondo dibattito costituirà la trama che essi svilupperanno poi nelle loro opere più consistenti, come avvenne ad esempio per Leopardi, tra le ampie riflessioni e annotazione dello Zibaldone e la stesura delle opere poetiche!

Dunque gli Sturzo «sono due», che si prodigarono con tutte le loro grandi capacità fino all'eroico sacrificio personale, per un progetto unico di rinnovamento religioso e politico

riguardante tutti gli aspetti della vita: ecclesiale, culturale, spirituale, filosofico, sociale, politico e artistico, con alla base però una concezione antropologica in sintesi vitale di immanenza - trascendenza e in prospettiva escatologica della salvezza.

Ripensando alla intensa attività di Mario Sturzo abbiamo ancora una conferma di interessi per la teologia e per la filosofia, per l'associazionismo cattolico e il movimento democratico cristiano, e il ruolo che egli svolse di sostegno e molto spesso di guida nei confronti del fratello Luigi, di dieci anni più piccolo di lui.

— Prof. Salvatore Latora

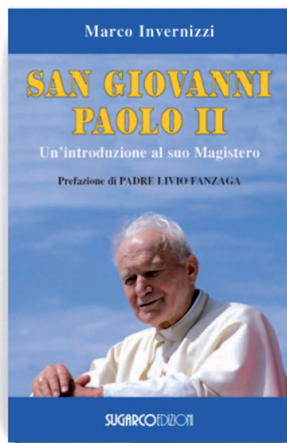
PRIMA PARTE

(CONTINUA
NEL PROSSIMO NUMERO)

EDITORIA Un'introduzione al suo Magistero"

Presentato un libro su "S. Giovanni Paolo II"

In occasione della canonizzazione del Papa Giovanni Paolo II, durante l'ultimo incontro regionale di Alleanza Cattolica, il prof. Alberto Maira ha presentato il volume appena uscito di Marco Invernizzi, edito da Sugarco e dal titolo *San Giovanni Paolo II. Un'introduzione al suo Magistero*, con prefazione di padre Livio Fanzaga di Radio Maria. Il volume sarà presentato nelle prossime settimane in numerose città siciliane e ancora a



Pergusa, presso l'oasi francescana, il prossimo 31 maggio.

Il libro di Marco Invernizzi non è una nuova biografia ma vuole introdurre il lettore nel Magistero del Papa, un insegnamento ampio e articolato, che aiuta il cattolico a comprendere e giudicare i diversi e complessi aspetti del mondo contemporaneo.

Marco Invernizzi, è responsabile di Alleanza Cattolica per la Lombardia e il Veneto, e nella sua

veste di dirigente nazionale ha spesso partecipato ad attività dell'associazione in Sicilia e nel territorio nisseno. Storico del movimento cattolico italiano, è presidente dell'Istituto Storico dell'Insorgenza e per l'Identità Nazionale (ISIIN). Autore e curatore di diversi volumi sulla storia italiana contemporanea, scrive sulle riviste Cristianità, Medjugorje e il Timone, della quale è anche redattore. Dal 1989 tiene la rubrica settimanale La voce del Magistero sull'emittente Radio Maria. Per Sugarco ha pubblicato nel 2012 Luigi Gedda e il Movimento cattolico in Italia.

L'abbazia di Agira tra i beni di interesse storico

La Soprintendenza Archivistica della Regione Sicilia ha avviato ufficialmente l'iscrizione dell'Archivio e del tabulario dell'Abbazia San Filippo di Agira tra i "Beni di interesse storico particolarmente importante". La comunicazione a riguardo è stata ufficiale e ad essa faranno seguito disposizioni di protezione, conservazione e vigilanza da parte delle autorità competenti fino al completamento del termine di procedimento.

L'Ufficio regionale per la tutela dei beni culturali ha

sottolineato la valenza del sito: "l'archivio rappresenta, così scrivono, una testimonianza della storia non solo degli ordini basiliani da cui trae origine la stessa Abbazia, quindi bene culturale di interesse religioso, ma è anche fonte archivistica documentaria di estremo valore per la storia di tutta quanta l'Isola.

Di interesse i 713 volumi e le 420 cinquecentine. L'intero fondo archivistico ricomprende l'arco cronologico che va dal XII al XX secolo.



L'avvento del "multitasking"

Inizia una giornata come tante altre, ci si prepara per andare al lavoro. Si fa colazione, si cammina frettolosamente, si prendono i mezzi pubblici; ci si ritrova imbottigliati nel traffico. E durante tutte queste attività, già dalle prime ore del mattino, si compie il gesto istintivo di prendere il proprio smartphone o tablet e far scorrere il dito sullo schermo, quasi distrattamente, per controllare le ultime email, la propria pagina Facebook, i messaggi di testo. E il tutto mentre si compiono le mille attività elencate sopra. È il fenomeno oggi conosciuto come "multitasking", oggetto di studi, controversie e teorie illuminate. Si tratta della tendenza ad utilizzare il maggior numero di strumenti e supporti tecnologici (quel PC "sempre" acceso e "spesso" utilizzato) per reperire la maggior quantità di informazioni possibili e allo stesso tempo rimanere in contatto con parenti ed amici. Sembra il sogno finalmente realizzato di intere generazioni, il mondo a portata di un tocco, interi significati da apprendere con un semplice click ed una lettura veloce. È innegabile, infatti, che buona parte della comunicazione avvenga oggi in maniera "virtuale", precludendo, se così si vuol dire, tanti aspetti del dialogo frontale quali lo sguardo, il tono di voce, la gestualità, aggiungendone al contempo molti altri, primo fra tutti l'immediatezza, e la capacità di gestire una maggiore quantità di informazioni nel minor tempo possibile. Passiamo prima dal dato meramente scientifico: il nostro cervello si sta evolvendo per far fronte ad una quantità di informazioni ed attività che in passato non era abituato a gestire. Ciò causa, secondo eminenti studi, un calo di concentrazione di circa il 40%; vale a dire, tradotto in altri termini, che ci stiamo abituando a far molte più cose, ma in maniera molto più distratta. Data la mole di informazioni che si gestisce, può capitare che un messaggio, una notizia, una email importante passi in secondo piano. La prima ricaduta, a livello culturale, è quella di non scavare più in profondità e fermarsi solo alla "superficie" dell'informazione. Nessuna indagine, nessuna ricerca: l'informazione confezionata da qualcun altro a portata di mano, e non resta altro che riceverla e comunicarla nuovamente a qualcun altro (o "retweetarla", per usare un neologismo di questa nuova comunicazione). Abbiamo, nella vita di tutti i giorni, così insita in noi l'abilità nel "multitasking" che il nostro cervello ha perso drasticamente il senso del mondo che si ha intorno, del luogo in cui ci si trova. Abbiamo così poco tempo che tentiamo sempre di sfruttarlo al massimo, aprendo mille finestre di comunicazione, mille conversazioni e, come la batteria dei nostri smartphone, anche il nostro cervello arriva a fine giornata stanco, spossato, "stressato". Oggi molto più di ieri, chi non riesce a tenere il passo con le innovazioni tecnologiche è destinato a "rimanere indietro", rischiando di comunicare in un modo che non appartiene più alla nostra epoca, con linguaggi che non sono più propri; il rischio è appunto quello di non farsi più ascoltare. I latini insegnavano l'arte del "ben parlare", della retorica, composta da logos (il messaggio che si vuole trasmettere), pathos (la forza con la quale si comunica) e l'ethos (la contezza e la verità di ciò che si dice). Chiaramente, la comunicazione "multitasking" odierna non può prescindere da queste regole per una buona comunicazione impartite dagli antichi. I social network, le applicazioni di messaggistica, le email, sono tutti modi di comunicare la nostra esperienza di vita; oggi più che mai, anche se si parla di rispetto della privacy, le nostre abitudini sono messe a nudo; ciascuno può dire la propria, e il severo popolo di internet si trasforma da massa docile a giudice spietato in pochissimi istanti. Può mettere in sinergia le esperienze, in una dinamica di arricchimento e di apertura a nuovi contenuti e servizi aggiuntivi. Per chiudere con un illuminante pensiero di Munari: "Complicare è facile, semplificare è difficile. Per complicare basta aggiungere, tutto quello che si vuole: colori, forme, azioni, decorazioni, personaggi, ambienti pieni di cose. Tutti sono capaci di complicare. Pochi sono capaci di semplificare".

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

della poesia

Carmelo Nicosiano

Nativo di Mazzarino il poeta ha studiato a Piazza Armerina conseguendo il diploma di Perito Industriale Meccanico. Trasferitosi a Nicosia e poi a Torino dove frequentò la facoltà di scienze matematiche. Successivamente ha insegnato tecnologia nelle scuole medie di Gela, dove tutt'ora risiede. Impegnato in attività sportive, sociali e politiche si è occupato di progettazione termico-solare, partecipando anche a corsi sull'energia solare, la sicurezza e la prevenzione incendi per la quale è abilitato a rilascia-

re certificazioni.

Scriva poesie e partecipa a concorsi letterari dove riscuote lusinghieri successi. Ha pubblicato un libro documentato dal titolo "C'era una volta il Grest" che racchiude la vita oratoriana della sua città natale dal 1955 al 1965, e recentemente la silloge "Pensieri in versi".

La vela

Orme profonde in fila verso il mare
sulla duna di sabbia rinsecchita
da questa estate calda, infinita.

Una vela bianca vedo slittare
spinta dal soffio caldo di ponente.
La guardo, dritto, molto intensamente,

e chiudo gli occhi, come per sognare,
pensando ciò che penso non da ieri:
"vorrei che ti portasse i miei pensieri!"

Amor
che un dì ardevi

Amor che un dì ardevi a fiamme alte
squarciando il buio con lingue di fuoco
illuminavi pensieri, rischiaravi la rotta
mentre scaldavi i sospirati sogni.
Ora, la pioggia fredda del tempo
lenta e spietata batte e ribatte
sui ricordi ormai fumanti
mentre un alito soffia
nugoli di cenere
cercando invano
il tepore d'una
brace

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PARLAMENTO EUROPEO La lista dei candidati per la circoscrizione Sicilia-Sardegna

Dobbiamo eleggerne otto



Le Elezioni Europee, in svolgimento domenica 25 maggio vedono tutti i partiti in campo nella campagna elettorale.

Per eleggere i 73 membri italiani il territorio nazionale è stato diviso in cinque circoscrizioni: Italia nord-occidentale (saranno eletti 20 deputati tra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); Italia nord-orientale (saranno eletti 14 deputati tra Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Italia centrale (saranno eletti 14 deputati tra Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Italia meridionale (saranno

eletti 17 deputati tra Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Italia insulare (saranno eletti 8 deputati tra Sicilia e Sardegna).

L'assegnazione del numero dei seggi per ogni circoscrizione è stata definita sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione elaborato dall'Istat: l'ultimo è stato fatto nel 2011. Quindi, la ripartizione dei seggi è stata stabilita dividendo il numero degli abitanti del paese per il numero dei rappresentanti che spettano all'Italia (73), distribuendo poi i seggi in proporzione alla popolazione di ogni singola circoscrizione.

Aldilà dei proclami e degli annunci sono poi le persone scelte che danno un volto alle idee. Elenchiamo tutti i 42 candidati e le 10 liste che parteciperanno alla competizione elettorale nel collegio insulare Sicilia-Sardegna per eleggere gli 8 rappresentanti al Parlamento europeo che dureranno in carica 5 anni. MOVIMENTO 5 STELLE: Ignazio Corrao, Antonella Di Prima, Nicola Marini, Giulia Moi, Maria Saija, Paola Sobbrino, Simona Suriano.

ITALIA DEI VALORI: Ignazio Messina, Giommaria Uggias, Michele Azara.

L'ALTRA EUROPA PER TSIPRAS: Barbara Spinelli, Elena Ledda, Mario Cicerone.

LEGA NORD: Matteo Salvini, Francesca Donato, Carmelina Droise, Angela Maraventano.

FORZA ITALIA: Gianfranco Micciché, Salvatore Iacolino, Antonella Chiavacci, Salvatore Cicu, Ylenia Citino, Innocenzo Leontini, Salvo Pogliese.

PD: Caterina Chinnici, Renato Soru, Giovanni Fiandaca, Michela Giuffrida. SCELTA EUROPEA CON VERHOFSTADT: Anna Maria Busia, Francesco Attaguile, Filippo Ricciardi, Vittorina Rossi, Rosa Maria Baiamonte, Mario Carboni, Alberto Di Mario.

NCD - UDC: Giovanni La Via, Giovanni Pistorio, Francesco Cascio.

FRATELLI D'ITALIA: Giorgia Meloni, Salvatore Deidda, Alessandro Pappalardo.

IO CAMBIO - MAIE: Davide Vannoni, Pietro Cappelli, Agostino D'Antoni, Angelo Alessandri, Simonetta Marchetti, Laura Chiatroni, Maria Cristina Sandrin, Maria Riccelli.

SOCIETÀ Fra i "millennials" è molto forte il desiderio di autonomia

Giovani, pessimisti ma determinati

Trovare la propria strada è faticoso. Lo è sempre stato. "Fate della vostra vita un capolavoro" era l'invito che rivolgeva ai giovani San Giovanni Paolo II. Quanto è difficile spiccare il volo per un giovane del nostro Paese. Spesso ci chiediamo se la nostra società offra condizioni e opportunità per scegliere il proprio percorso, ci interroghiamo se le nuove generazioni possono iniziare a orientarsi nella loro vita e quanto siano in grado di poggiare i primi passi in modo sicuro.

Recuperiamo alcune indicazioni per rispondere, al quesito in Rapporto giovani, una ricerca promossa dall'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica, su un campione di 9mila giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. La ricerca ci aiuta a smontare alcuni pregiudizi che di solito vengono attribuiti alla nuova generazione, forse dovrebbe anche indurre ad assumere qualche responsabilità.

L'analisi ci mostra che tra

i giovani millennials è forte il desiderio di autonomia, in controtendenza all'opinione pubblica dell'italiano mammoni: tra le loro motivazioni si riscontra un 85% che vorrebbe mettersi alla prova e un 57% che vorrebbe non essere di peso alla famiglia. Certo, l'aspirazione non si raggiunge con facilità, visto che il 70% dopo aver lasciato la famiglia di origine, vi fa ritorno.

Dal Rapporto si evince anche l'indicazione che non ci troviamo di fronte a una generazione di nulla facenti, o bamboccioni, come era stato detto qualche tempo fa. Infatti, tra i giovani intervistati, pur di lavorare il 47% dichiara di accettare retribuzioni insoddisfacenti e il 46% trova un'occupazione incoerente con il suo percorso di studi.

Osserviamo allora che molti giovani sarebbero disponibili a spiccare il volo per spiegare le ali, ma il trampolino di lancio è solido?

Certo non hanno una grande opinione della socie-

tà in cui vivono se il 58,9% sostiene di essere sospettoso verso le altre persone e quando gli si chiede la loro opinione verso il futuro gli intervistati si esprimono in modo negativo: il 48,1% assume un'opinione di moderato pessimismo e un 23,1% di pessimismo pieno.

Scopriamo quindi che è facile formulare giudizi quando si osservano i macro dati sulla popolazione, che ci dicono di giovani disoccupati o di giovani con la sindrome di Peter Pan, incapaci di abbandonare la casa dei genitori. Notiamo invece che l'aspirazione alla propria autonomia o la ricerca di un lavoro gratificante si scontrano con una società che non offre occasioni favorevoli. E sottolineiamo che in tale situazione il clima prodotto è di generale sfiducia verso gli altri e verso il futuro, come è incoraggiante rilevare che i giovani non si danno per vinti e continuano a mettersi alla prova.

Loro sanno che dovranno combattere per fare della

propria vita un capolavoro. Noi, invece, dovremmo capire se vogliamo aiutarli o lasciare che in qualche modo se la cavino da soli. Consapevoli che da questa decisione dipende il futuro: il nostro e il loro.

— *Andrea Casavecchia*

A Mons. Staglianò il Premio 'Cultura'

È stato assegnato al Vescovo di Noto mons. Antonio Staglianò il Premio della Cultura "Salvatore Zuppardo" nell'ambito della 14esima edizione de "La Gorgone d'Oro", promosso dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela. La giuria ha deciso all'unanimità di assegnare il riconoscimento all'alto prelato, membro della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali e del consiglio internazionale per la catechesi, organismo consultivo della Congregazione per il clero. Staglianò, 55 anni, è autore di numerosissime raccolte poetiche e



pubblicazioni tra cui "Intagliatori di sicomoro. Cristiane-simo ed emergenze culturali del terzo millennio. Il compito, le sfide, gli orizzonti" e "Una speranza per l'Italia. Dal Sud una proposta per educare alla vita buona del Vangelo".

"Il Premio a Staglianò - dice il Presidente dell'associazione Andrea Cassisi - è un dono per la nostra associazione. Siamo felici che il Vescovo abbia accettato perché riconosciamo in lui un sostegno buono per

la guida nella fede cattolica. Un uomo che ho avuto modo di apprezzare in diverse occasioni che con l'aiuto della Parola riesce ad aprire le menti dei giovani verso motivi educativi ed evangelizzanti". La cerimonia di premiazione avrà luogo sabato 7 Giugno alle ore 18 presso il Teatro Eschilo di Gela.

PROF. MONS.
RINO LA DELFA
PRESIDE DELLA FACOLTÀ
TEOLOGICA DI SICILIA

Quando la festa non porta il pane dentro casa...

Le idee del panorama gelese sono sempre gradevoli: concerti, manifestazioni, spettacoli, notti "bianche o rosa", eventi mondani... insomma, un po' di tutto per la città, con quel "fare" creativo e intelligente. Idee di un apparato che vuole migliorare l'aspetto del territorio. Ottimo! Da lode, non c'è dubbio. Una Gela da record, in prima fila, con cilindro e papillon. Purtroppo, mentre si accendono le luci e si aprono i sipari, qualcuno piange perché non ha i soldi per comprare la pasta, l'olio e il latte. Peggio ancora se è un bambino, magari sporco e trasandato, ossia un innocente che non possiede abbastanza pannolini di ricambio. I Servizi Sociali ci sono e provvedono, ma dopo le "pause caffè", i protocolli firmati, gli stiracchiamenti e le discussioni di corridoio. Ci sono,

ma chissà per chi e per cosa. Il divertimento, però, non deve mancare. Quello è sempre lecito, al di là di sofferenze e malumori. Anch'io respiro a fatica l'aria del precariato e delle occasioni a vuoto (con sei titoli di studio), mentre la mia famiglia, con un ISEE di 4.797,97 € viene considerata ricca. Un dato che rendo pubblico poiché ritenuto fortemente "assurdo" e contraddittorio in termini di logica previdenziale. In sostanza, se fossi un clochard senza casa, avrei diritto all'assistenza sanitaria e ad altre prestazioni. In caso contrario, per me diventerebbe una solenne fregatura.

E gli altri, intanto, festeggiano il concreto sviluppo che non c'è, tra sorrisi e abbracci di ostentata ipocrisia. Non mancano neanche le presentatrici con vestiti di alta moda e

i figli dei benestanti, concepiti come "fenomeni da palcoscenico" in grado di compiere qualsiasi prodezza. La festa è bella ed importante, ma è quella stessa festa che non ti consente di portare il pane dentro casa. In sostanza, è un nutrirsi di sogni senza certezze. Non mi vengano più a raccontare le "favole di Eso-po", con la storia del voto che risolve tutto. Dal 18 aprile 1999 ad oggi ho espresso il mio diritto su quella scheda ben 26 volte. Mi permettano ora gli amministratori del bene comune una solenne domanda: "Cosa è cambiato in tanti anni?". Poco, davvero poco, a mio modesto avviso. Mia madre, una combattente senza peli sulla lingua, ha sostenuto più volte che "il sazio, circondato da piaceri e privilegi, non può e non potrà mai comprendere le difficoltà del morto

di fame". Hai debiti, il mutuo sulle spalle, le bollette e i figli da mantenere? Fatti tuoi! La risposta più ovvia per coloro che, in Italia, guadagnano troppo e dichiarano zero. Loro sono protetti e agevolati. E intanto, devo pure ringraziare questa folla di avvocati, odontoiatri, commercialisti, sociologi, oculisti e insegnanti che hanno pensato al mio bene. Li devo ringraziare per il lavoro che non ho mai ottenuto, la targa che non ho mai ricevuto e gli elogi che non ho mai sentito. Non a caso, c'era stato un periodo in cui per la politica (e una discreta parte del clero) ero soltanto un "opinionista scomodo e petulante". Arrabbiato? No, stanco, profondamente stanco e deluso. Mi consola solo la citazione di un grande eroe come Giuseppe Garibaldi che, in

un momento di riflessione, disse un giorno: "Gli esseri umani si dividono in due categorie, gli egoisti, che nulla mai sacrificano per il bene comune, e i veri patrioti, che a pro degli altri volontariamente sacrificano ciò che hanno di più caro. Questi sono sempre misconosciuti, insultati ed infangati, mentre i primi governano il mondo".

Già, mi consola, in una società malata che crede di essere sana. Tuttavia, mentre c'è chi continua a dividersi tra mezze giornate e aperitivi, io proseguo il mio cammino di Operatore Sociale (con le lettere "maiuscole") tra incertezze e possibili soluzioni.

Marco Di Dio

L'educazione oggi: dalla crisi alla luce

L'educazione vive oggi una crisi che forse non ha precedenti. Sono venuti meno certi automatismi del passato che la rendevano una sorta di processo meccanico, visto che era chiaro a tutti il processo di trasmissione dei valori, attraverso l'esemplarità che il contesto familiare di stampo patriarcale, favoriva e tramandava. L'educazione sembra essere sprofondata in una sorta di magma indifferenziato e talmente fluido che non presenta alcun punto di consistenza.

La crescente individualizzazione che ha contrassegnato lo sviluppo della società moderna ha prodotto senz'altro una maggiore attenzione alla libertà e all'autonomia delle persone, ma ha determinato una diffusa frammentazione che caratterizza la nostra tarda modernità. Il relativismo soggettivo diventa regola di vita e ciascuno agisce nella solitudine e quel che appare inaccettabile è il fatto che tutto sembra normale e giustificabile sotto il velo del soggettivismo, o dell'accoglienza della diversità. La citazione dell'espressione di Papa Francesco, "Chi sono io per giudicare?" spesso utilizzata in modo improprio e spesso inopportuno, a giustificazione della libertà di pensiero, che si apre al dialogo, all'incontro, all'accoglienza, ha segnato un solco nell'educazione alle regole e al rispetto del bene comune. Appaiono normali anche le assurdità che avvengono negli stadi e che gruppi di facinorosi abbiano acquisito la potenza della contrattazione e dettino leggi alla comunità,

facendo il bello e il cattivo tempo.

La libertà declinata come libertà di fare ciò che piace, senza guardare alla responsabilità e all'importanza di sapere: "Perché voglio fare una determinata cosa", ha fatto sì che anche sul piano educativo si incominciasse pirandellianamente a recitare a soggetto.

Famiglia e scuola sono state lasciate per anni nel loro spaesamento educativo dal potere pubblico, ma oggi, specialmente in Europa, registriamo una sorta di riscossa ideologica, desiderosa di riprendersi il monopolio educativo, esautorando le famiglie e cercando di dare alle scuole un fastidioso compito "laicista" e libertario.

Sotto l'egida della libertà e della pari dignità si costruiscono percorsi aberranti di falsa educazione, che produce la corrosione dei valori e segna il crollo della montagna di sabbia appena costruita.

La concezione dell'uomo, dalla quale, pur con alterne vicende e con errori a volte clamorosi, la pratica educativa ha tratto per secoli il suo significato, ha mutato direzione e sembra quasi eclissata anche a causa dell'indebolimento dei legami sociali, che hanno modificato il contesto socio-relazionale all'interno del quale la vita umana appare come la vita di un "io", che non ha le caratteristiche connotative né del "cittadino", che implica una rete di ruoli e di funzioni, né del "cristiano", che comporta il legame con gli altri, "comunità di fratelli",

proiettati alla cooperazione e alla carità.

Come ha affermato il prof. Sergio Belardinelli, dell'Istituto Redemptor Hominis, al Simposio "Educazione e nuova evangelizzazione", citando il pensiero di Niklas Luhmann, "l'uomo non è più il metro di misura della società". Sembra assurdo constatare come spesso l'uomo, pur vivendo nell'ambiente del sistema sociale, non fa più parte della società. Siamo, quindi, di fronte a un processo paradossale, che tende a rendere l'uomo sempre più "individuo", sempre più autonomo e libero da qualsiasi legame sociale. La sua libertà si configura soprattutto come emancipazione dai cosiddetti legami tradizionali e di fatto mortifica e inibisce la sua spontaneità e la sua creatività.

Nella società differenziata, sembra che l'uomo abbia realizzato il suo sogno di essere libero di fare quello che gli pare su ogni fronte della sua vita, a cominciare da quando va a scuola, dove, almeno in apparenza, a nessuno viene più in mente di frenare la sua spontaneità. Il prezzo che, però, l'uomo di oggi sta pagando è la sua solitudine, il suo spaesamento e la sua crescente irrilevanza sociale. La società funziona come se il soggetto non esistesse. L'epoca tardo moderna, nella quale viviamo, ha frantumato, sia l'unità del contesto socio-culturale all'interno del quale ognuno di noi agisce, sia l'unità del nostro io.

Ricucire i fili della rete e assemblare i cocci della frantumazione è oggi un'impre-

sa non facile che necessita di una cooperazione a 360 gradi, sollecitando impegno, corresponsabilità, partecipazione e comunicazione. La trasmissione dei valori, che oggi passa attraverso i nuovi canali della comunicazione ed i nuovi codici linguistici della rete telematica, aprono il sentiero di una nuova missione "ad gentes" trasponendo il paradigma del buon samaritano alla comunicazione nella e per la società di oggi.

Le raccomandazioni di Papa Francesco ai giornalisti "chiamati a dare notizie che possono costruire o distruggere, orientare o disorientare, rendere felici o infelici" come è stato ribadito nel recente incontro di rifondazione a Catania dell'Unione cattolica Stampa Italiana (UCSI), appaiono di grande attualità: "La nostra comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria. La nostra luminosità non provenga da trucchi ed effetti speciali, ma dal nostro farci prossimo di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore e con tenerezza".

La forza dell'amore e della tenerezza, soffocati sotto la cenere dell'individualismo, restituiranno quel soffio di umanità, che necessita ancor più oggi una ripresa di fiamma e di energia, per segnare una presenza e dare vita al messaggio cristiano e alla ricchezza dei valori che trasmette.

Giuseppe Adernò

Catturati dalla Rete, ma la rete siamo noi...

In alcuni casi sei costretto a far parte di una rete (es. il possesso di un cellulare, Internet, Facebook) altrimenti rimani fuori dalla Società, in altri sei obbligato. Ciò esclude automaticamente tutti coloro che vivono in condizioni economicamente disagiate anche perché lo Stato non garantisce un minimo per tutti che il potere economico è obbligato a fornire se vuole fare profitto in questa nazione.

Immagina non ci sia il Paradiso prova, è facile.

Nessun inferno sotto i piedi.

Sopra di noi solo il Cielo.

Immagina che la gente viva al presente...

Immagina non ci siano paesi, non è difficile.

Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione.

Immagina che tutti vivano la loro vita in pace...

Puoi dire che sono un sognatore, ma non sono il solo.

Spero che ti unirai anche tu un giorno

e che il mondo diventi uno
Immagina un mondo senza possesi, mi chiedo se ci riesci, senza necessità di avidità o fame. La fratellanza tra gli uomini. Immagina tutta le gente condividere il mondo intero... Puoi dire che sono un sognatore, ma non sono il solo. Spero che ti unirai anche tu un giorno e che il mondo diventi uno.

Leggendo questa traduzione del brano musicale "Imagine" di John Lennon si può comprendere come tutti questi fattori sono la causa di un mondo dove gli uomini sono l'uno contro l'altro e non riescono a lavorare insieme per il bene di tutti.

Siamo 5.97 miliardi di persone ridotte in schiavitù da 300.000 persone che utilizzano la tecnica del "dividi ed impera" per trarre vantaggi personali a scapito del benessere della collettività. In che modo puoi contribuire per contrastare tutto ciò?

Ogni dispositivo da noi utilizzato

(computer, cellulare, smartphone, tablet, access point, router etc.) è dotato di una scheda di rete wireless che permette la trasmissione e la ricezione dei dati. Ciò permette di connettersi ad una rete per accedere a dei servizi.

Nessuno ti è mai venuto a dire però che potresti utilizzarlo per creare una Rete Libera di proprietà dei cittadini dove scambiare con gli altri dati ad alta velocità, telefonare, videochiamare, comunicare senza aver bisogno di Facebook, creare una radio o TV di Quartiere?

Le grandi major continuano a propinare grandi sconti, grandi offerte e prodotti quasi "regalati". Nell'era di Facebook ancora c'è chi non ha neanche acqua potabile da bere. Dovremmo un attimo fermarci e riflettere su chi siamo e chi dovremmo essere ma soprattutto dove stiamo andando!

Giuseppe Nicolosi

A Manfria coroncine alle famiglie per il mese mariano



Anche quest'anno in occasione del mese mariano verranno

il cui servizio di evangelizzazione del territorio e assistenza religiosa

distribuite gratuitamente le coroncine del Santo Rosario nelle case di Manfria, Roccazzelle e Piano Marina, presso cui verrà ospitata la Madonna, ma anche a tutte le famiglie della zona. L'iniziativa, voluta dal direttore frater Giovanni, è della Casa Francescana S. Antonio di Padova che opera nel territorio dal 1995, e

ai residenti trova i momenti più importanti nella Messa domenicale celebrata dal cappellano e direttore spirituale don Giuseppe Fausciana, e poi dalle attività di preghiera del Gruppo di Padre Pio e dei fratelli francescani del Volto Santo. La Casa, dal 2004 oratorio pubblico per il decreto di mons. Michele Pennisi, è anche uno dei 12 centri di spiritualità e preghiera presenti in Sicilia aggregata alla Fies (Federazione Italiana Esercizi Spirituali).

La Peregrinatio Mariae a Manfria ha avuto inizio il 2 maggio con la

Santa Messa celebrata nella cappella dell'Immacolata alla Porziuncola da don Raimondo Giammusso, che per l'occasione ha tenuto una Lectio su Maria Vergine. Per la cronaca, c'è da dire che la statuetta che da quasi vent'anni viene condotta dai fedeli per le vie della frazione balneare di Gela è la stessa che il cappuccino fra' Cherubino Valenti, fondatore della Casa, portò da Medjugorje. Nel 2012 c'è poi stato il prezioso dono alla Casa Francescana da

parte del missionario don Giovanni Salerno, di una miniatura lignea dell'Immacolata, realizzata a Cuzco in Perù, e donata dal missionario perché anche all'oratorio di Manfria si pregasse per le vocazioni. A fine maggio, come è tradizione da qualche anno a questa parte, sarà fra' Rocco Quattrocchi a chiudere il mese mariano con la celebrazione della Messa.

Miriam Anastasia Virgadola

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Il Trinity Broadcasting Network

Paul Crouch, giovane pastore delle Assemblies di Dio nel Missouri e nel South Dakota, comincia a interessarsi alla radio intorno agli anni 1950 e intuisce quindi fra i primi le grandi potenzialità della televisione. Lavora in un ufficio delle Assemblies di Dio che produce programmi televisivi. Nel 1973, con pochi mezzi, lancia una televisione privata a Los Angeles - Trinity Broadcasting Network - e dà spazio a tutte le correnti pentecostali e carismatiche, senza escludere le più controverse. Questo atteggiamento gli crea problemi con la potente confederazione delle televisioni cristiane National Religious Broadcasters (NRB), dominata da pastori con scarse simpatie per i pentecostali.

Quando alla fine degli anni 1980 i due telepredicatori pentecostali più noti - che per la verità della TBN sono stati solo ospiti occasionali -, Jimmy Swaggart e Jim Bakker, cadono accusati di immoralità e malversazioni, qualcuno prevede la fine anche della TBN, e la NRB ne approfitta per lanciare attacchi personali contro Paul Crouch; minacciata di querele, dovrà scusarsi pubblicamente. La TBN, tuttavia, resiste alla crisi dei telepredicatori e si afferma negli anni 1990 come la maggiore rete televisiva cristiana mondiale, con quasi ottocento stazioni nel mondo e ottanta milioni di spettatori nei soli Stati Uniti.

Nel 1998 analisti privati hanno valutato l'impero televisivo di Crouch - che si è esteso anche al cinema cristiano, ottenendo successo in particolare con il film del 1999 Codice Omega - due miliardi di dollari. Il successo non ha fatto venire meno le critiche, che riguardano soprattutto le frequenti apparizioni sulle reti di Crouch di predicatori legati direttamente o indirettamente al Movimento della Fede, come Benny Hinn, Kenneth Copeland e John Avanzini.

In Italia la TBN è rappresentata dal Trinity Broadcasting Network Europe (TBNE) attraverso Televisione Cristiana in Italia (TCI), che trasmette su satellite e si è conquistata un pubblico affezionato e ha avuto un ruolo nel far conoscere Benny Hinn nel nostro Paese, preparando il successo della sua prima tournée, nel 1997, e di una successiva, nel 2005. La TCI è stata fondata nel 1979 da Chuck e Nora Hall (†2007), in risposta a quello che Chuck Hall vive come un mandato affidatogli dal Signore tramite una visione, nella quale tutta l'Italia è coperta da una grande rete, colma di migliaia di persone che lodano e adorano Dio. Attualmente Televisione Cristiana in Italia trasmette programmi nell'arco delle ventiquattro ore, grazie ai canali terrestri a Milano, Roma e Torino, e al satellite, in Italia, Europa, Nord Africa, e Medio Oriente.

Benché di tanto in tanto sulle reti TBN abbia spazio qualche polemica anticattolica, Crouch è personalmente aperto al dialogo con il mondo cattolico, specie carismatico. Il 20 aprile 1998, insieme con Benny Hinn, si è recato in pellegrinaggio davanti alla Sindone in occasione dell'ostensione torinese, annunciando la sua partecipazione alla raccolta di fondi per il restauro della cappella del Guarini dopo l'incendio, con una mossa, peraltro, criticata da altri evangelici.

amaira@teletu.it

<i>dagli Erei</i> Settegiorni <i>al Golfo</i>	
<i>Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura</i>	
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331 email: info@settegiorni.net	
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno	
Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3	
94015 Piazza Armerina - Iban: IT11X076011680000079932067	
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867	
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007 Chiuso il 7 maggio 2014 alle ore 16.30	
Periodico associato FC USP	STAMPA via Alaimo 36/46 Lussografica Caltanissetta Tipografia Edizioni tel. 0934.25965